

DINO RUBINO TRIO



Zenzi

*Semina un'azione ed avrai un comportamento,
semina un comportamento ed avrai un'abitudine,
semina un'abitudine ed avrai un destino.*

Antico proverbio orientale

Castelvoturno non si trova in Sudafrica ma vi vivono, spesso in condizioni disumane, figli e figlie del Continente Nero. Qui, nel novembre 2009 è morta - sul palcoscenico e con il microfono ancora in mano - **Miriam Makeba**, invitata da **Roberto Saviano** e venuta a regalare con la consueta generosità la propria musica per l'istruzione, l'antirazzismo, la fine di ogni apartheid ed il riconoscimento della dignità umana. *Mama Afrika* ha concluso la sua vita a settantasei anni nella terra del clan dei Casalesi, dove non mancano agglomerati di disperazione e degrado che ricordano le township di Johannesburg da cui parti per diventare un'artista internazionale che ha continuato a battersi fino allo stremo per quello in cui credeva, in cui crediamo. La si può vedere nel documentario *Mama Afrika* di **Mika Kaurismäki** ed il 'Black Volturno' è ben rappresentato nel film di **Guido Lombardi** *Là-bas, educazione criminale*.

Dopo aver letto la biografia di **Miriam Makeba**, il trentenne jazzista siciliano **Dino Rubino** (trombettista e pianista) ha voluto ricordarla in musica. Il suo album, registrato con **Paolino Dalla Porta** al contrabbasso e **Stefano Bagnoli** alla batteria, scorre al pari di una narrazione: riesce ad intrecciare vite e suoni come le coloratissime stoffe africane che la vocalist amava indossare.

Nei dieci brani si percepiscono una diffusa cantabilità e la capacità di dar voce autentica a sentimenti intensi come la nostalgia, la forza d'animo, l'amore... Solo in due composizioni (la vigorosa *Mama Afrika* e la speranzosa *Good-Bye Zeni*, costruite su cicli di 4 ed 8 battute) **Dino Rubino** ricorre alla tromba mentre negli altri utilizza il pianoforte. Il ritmo, l'iterazione, lo sviluppo di cellule melodiche rendono l'album intimamente sudafricano, pieno di energia ed urgenza comunicativa, di prorompente umanità, di esigenza di giustizia, di 'voglia di credere nei sogni'. Forse il cuore di *Zeni. Tribute to Miriam Makeba* è nella coppia di brani *From Sicily - To Afrika*. Il tema struggente del primo (eseguito con l'arco da **Dalla Porta** e supportato dal rullante di **Bagnoli**) evoca una Sicilia passionale, legata alle sue radici e ai suoi drammi; quel tema diventa (in *To Afrika*) una melodia jazzistica generando un brano carico di swing e dal fraseggio bop, come se si trattasse di un tributo ai jazzisti italiani della prima generazione (figli di emigranti), una sorta di rivisitazione in terra americana di drammi e melos mediterranei.

Ma il jazz non ci sarebbe stato senza l'Africa le cui danze risuonano in *Pata Pata*, le cui radici vibrano in *Sangoma*, il cui cuore palpita in *Malaika*. Italiani e (sud) africani hanno vissuto il dramma del razzismo, della deportazione e dell'emigrazione, dello sfruttamento e dell'ingiustizia ma alcuni tra loro, con **Miriam Makeba** e **Roberto Saviano**, hanno saputo levare il capo, dire 'no', creare musica e letteratura di intima bellezza e grande forza sociale, cibo vitale per la generazione presente e quelle a venire. *Good-Bye Zeni*. **Luigi Onori**

Zenzi

Tribute to Miriam Makeba

- | | | |
|----|---|------|
| 1 | Malaika
Fadhili William Mdawida [Bycycle Music] | 6:40 |
| 2 | Where can I go
Leonard M. Fuld S. Berland Sonny Miller
[Roba Digital Sheets] | 7:06 |
| 3 | Mama Afrika
Rubino Dalla Porta Bagnoli [TükMusic 2BE Music] | 3:25 |
| 4 | Song for Miriam
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 7:46 |
| 5 | Pata Pata
Franco Edgardo A./Makeba Miriam/Ragovoy Jerry
[Universal Music Publishing Group Winogradsky Sobel] | 4:29 |
| 6 | From Sicily
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 2:18 |
| 7 | To Afrika
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 6:53 |
| 8 | Ninna Nanna
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 6:21 |
| 9 | Good-Bye Zenzi
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 6:03 |
| 10 | Sangoma
Rubino Placido [TükMusic 2BE Music] | 8:57 |

DINO RUBINO

PAOLINO DALLA PORTA

STEFANO BAGNOLI

pianoforte, tromba e flicorno

contrabbasso

batteria





Grazie a

Mio padre, per avermi insegnato a non maltrattare la musica. **Mia madre**, per avermi insegnato l'importanza del rispetto e della gratitudine. **Don Salvatore Verzi**, mio 'Padre Spirituale', per essermi stato sempre accanto e per tutti i suoi consigli preziosi. **Paolino Dalla Porta**, per la sua disponibilità e professionalità. **Stefano Bagnoli**, per tutto quello che mi ha dato fuori e dentro la musica. **Paolo Fresu**, uomo e artista di grande spessore senza il quale non avrei avuto questa splendida opportunità.

Dedico questo disco a mio fratello **Giuseppe**.

Registrazione

realizzata presso lo Studio ArteSuono (Cavalicco, Udine, Italia)
da Stefano Amerio il 25 e 26 febbraio 2011

Mixaggio

effettuato presso lo Studio ArteSuono (Cavalicco, Udine, Italia)
da Stefano Amerio il 27 febbraio 2011

Masterizzazione

Stefano Amerio

Foto

Roberto Cifarelli
[www.robortocifarelli.it]

Opere in copertina

Leggera via e Rosa spina di Monica Zani
[www.moniczani.com]

Graphic Design

Benno Simma
[www.bennosimma.com]

Produzione

Dino Rubino
[www.dinorubino.com]
[www.youtube.com/dinorubinoofficial]

Tùk Music 

[<http://tukmusic.paolofresu.it>]

CD099



Tük Music